

Deciso all'unanimità dal consiglio regionale

8 miliardi per attrezzature agli ospedali della Toscana

Il piano si divide in due parti: la prima riguarda l'acquisto di apparecchiature sanitarie, la seconda concerne l'ampliamento di quelle già disponibili

Difesa da un collegio di avvocati

Davanti al Tar il caso della donna licenziata per aborto

La solidarietà delle forze politiche democratiche e dell'amministrazione comunale con Maria Palombo - Conferenza stampa del «Comitato Donne»

GROSSETO — Si allarga in tutta la città la solidarietà con Maria Palombo, la donna licenziata dal comune di Grosseto a seguito di una condanna per tentato procurato aborto. La condanna ha significato per lei oltre la perdita del posto di lavoro, anche la cancellazione dalle liste elettorali, come stabilisce l'anacronistica legislazione fascista che accomuna questa donna e il reato di cui è accusata, a chi è stato condannato per i reati di peculato, malversazione e calunnia.

La vicenda di Maria Palombo, nella sua assurdità, per la violenza subita ha sollevato immediatamente una serie di proteste. Il «Comitato delle Donne per il Consultorio», una organizzazione unitaria eterogenea, comprendente donne di diversa collocazione politica, nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali del consorzio socio sanitario, ha illustrato il suo fermo impegno ad intraprendere varie iniziative tese, attraverso un coinvolgimento della cittadinanza, delle componenti sociali e politiche, a ripristinare la giustizia e il diritto al lavoro per Maria Palombo.

Un collegio di avvocati verrà costituito per portare questo caso dinanzi al Tar. La prima azione sarà quella di giungere in tempi brevi, ad una sospensione del provvedimento adottato dal comune e contemporaneamente a sollecitare l'incostituzionalità delle norme del codice penale, che hanno portato la Palombo ad incorrere in un reato nel quale concorrono particolari motivi personali e familiari. Politicamente significativa la presa di posizione della giunta comunale coinvolta su malgrado in que-

sta vicenda. In un comunicato stampa si legge che la giunta municipale nel momento in cui ha adottato — per l'imprendibile obbligo di legge — il provvedimento di annullamento della assunzione di Maria Palombo, non ha certamente sottovalutato le conseguenze e la portata dell'atto, per la sua immediata connessione con il vasto movimento di opinione e la trattativa, non facile, tra le forze politiche intorno al problema della depenalizzazione dell'aborto.

Ma data l'anacronistica sopravvivenza di una norma che fa derivare dalla condanna per «aborto» la perdita dei diritti civili e politici, che costituiscono requisito essenziale per l'accesso e il mantenimento del pubblico impiego, nessun'altra via può essere seguita dall'ente pubblico se non quella dell'applicazione della legge.

La vera lezione di questa triste vicenda, in realtà — continua la giunta municipale — deve essere riportata all'irrisolto nodo politico della riforma della legislazione in materia d'aborto e nella responsabilità di quelle forze politiche che di tutto hanno fatto per rallentare e ostacolare lo sbocco in una civile regolamentazione, che lasci alla donna la possibilità di una scelta libera e consapevole.

Il comune, quale istituzione democratica, e perciò anch'essa vittima di questa situazione, si sente solidamente schierato sulla stessa linea di giusta reazione e protesta del movimento di emancipazione della donna ed assicura la più ampia disponibilità per risolvere il grave caso.

P. Z.

Verrà proposta la cassa integrazione

Per la Forest sarà chiesto il ritiro dei licenziamenti

Così si è espresso il rappresentante del ministro del Lavoro in un incontro con il consiglio di fabbrica

PISA — Il ministro del Lavoro chiederà entro breve tempo alla finanziaria COACI di ritirare i 406 licenziamenti e ricorrere alla cassa integrazione. Il ministro lavorerà anche per giungere alla convocazione di un incontro in sede ministeriale con la reale controparte.

Sono questi gli impegni che il ministro del Lavoro attraverso il suo funzionario ha preso verso i lavoratori della FOREST di Pisa dopo aver ricevuto a Roma una delegazione del consiglio di fabbrica e del comitato cittadino per l'occupazione. Con questa iniziativa a distanza di alcune settimane dall'arrivo delle lettere di licenziamento anche il governo entra in prima persona nella tormentata vicenda FOREST.

Le organizzazioni sindacali puntano ora a creare le basi per l'avvio di una reale trattativa con la proprietà. «La delegazione — è scritto in un comunicato — ha esposto la situazione della FOREST e le gravi negative ripercus-

sioni che l'attuazione del disegno padronale COACI potrebbero avere sull'intero tessuto economico e sociale del comprensorio pisano al funzionario del ministero del Lavoro. Con queste valide motivazioni è stato richiesto al rappresentante del ministro di ritirare i licenziamenti, far ricorso alla cassa integrazione e discutere con una reale controparte le possibili soluzioni del caso al fine di garantire la conservazione dell'entità produttiva e dei livelli occupazionali».

Il ministero del Lavoro, attraverso il dottor Tavernini, ha preso l'impegno di assumere contatti interlocutori con il rappresentante della COACI per chiedere il ritiro e la sospensione dei licenziamenti, per poter ricorrere alla cassa integrazione e far cessare entro brevissimo tempo ad un incontro congiunto in sede ministeriale.

«A giudizio del consiglio di fabbrica — continua il comunicato — questo è un pri-

mo risultato positivo dell'azione condotta da lavoratori, sindacati, da tutte le forze politiche, dall'intera cittadinanza, che si sono schierati a fianco dei lavoratori in lotta. La risposta compatta e unitaria di tutta la città ed il comprensorio pisano che martedì hanno dimostrato la loro solidarietà con un imponente sciopero generale a fianco della FOREST per respingere i 406 licenziamenti e il tentativo padronale di scaricare sui lavoratori il peso della crisi e per imporre al governo impegni precisi al fine di salvaguardare l'occupazione, è una importante testimonianza».

«Questo primo risultato, seppure giudicato positivo dal consiglio di fabbrica della FOREST — continua il comunicato — fa da incentivo ai lavoratori i quali ribadiscono la necessità di continuare le iniziative unitarie di pressione e di lotta perché tali impegni siano mantenuti e per giungere ad una positiva soluzione della vicenda».

quali le Regioni intendono non solo salvaguardare il ruolo ma assegnare nuove competenze.

Ricordi

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno Otello Bussoli di Ghezzano (PI), la moglie ed i figli, nel ricordarlo, sottoscrivono lire 5 mila per l'Unità.

I figli, compagni Mario ed Otello Dini, nel ricordare la madre scomparsa, Zelia Fantini di Pisa, sottoscrivono lire 10 mila al nostro giornale.

In memoria del compagno Athon Ghelli di Pisa, le sorelle sottoscrivono lire 5 mila per la stampa comunista.

Ad un anno dalla scomparsa del caro Rusco Falorini di Pisa, i genitori nel ricordarlo sottoscrivono lire 10 mila per il nostro giornale.

Otto miliardi saranno ripartiti fra gli ospedali toscani per l'acquisto di attrezzature sanitarie. Lo stanziamento e la suddivisione sono stati approvati all'unanimità dal consiglio regionale nel corso della sua ultima seduta. Il piano — come ha spiegato nel la relazione introduttiva il consigliere del PCI Wanderlingh — si divide in due parti: la prima riguarda l'acquisto di attrezzature per l'istituzione di nuovi centri ospedalieri; la seconda riguarda la integrazione delle apparecchiature di cui dispongono gli attuali servizi. Nel corso del dibattito, che ha preceduto l'approvazione della delibera, è stata sottolineata la necessità di stabilire criteri precisi di intervento in questo settore sulla base di una conoscenza puntuale delle diverse realtà ospedaliere.

E' una esigenza questa — ha aggiunto il consigliere Wanderlingh — che dovrà essere considerata con estrema attenzione anche se la situazione generale di incertezza (derivata dal ritardo della elaborazione del piano nazionale ospedaliero) rende difficoltoso l'impegno per la individuazione di criteri precisi di riferimento. La progressiva definizione di questi criteri di conoscenza consentirà comunque di rispondere alle future esigenze con valutazioni sempre più ispirate a criteri di programmazione.

Il consigliere Wanderlingh, a conclusione del suo intervento, ha informato il consiglio che dal provvedimento sono state derivate le apparecchiature di radiologia e radioterapia per consentire una più attenta valutazione della loro efficacia e delle migliori forme d'acquisto.

Il consiglio regionale ha poi espresso il proprio parere (hanno votato a favore i rappresentanti del PCI, PSDI, PSDUP; si sono astenuti gli altri) sullo schema di riordinamento del servizio statistico nazionale. Le osservazioni allo «schema» — ha affermato il relatore Luigi Berlinguer del PCI — pur critiche nei confronti di alcune scelte del progetto ministeriale (Berlinguer ha giudicato positivamente il fatto che su questo progetto di legge il governo abbia chiesto il parere preventivo delle Regioni e ciò testimonia l'esistenza di un nuovo rapporto tra Governo e Regioni) non intendono contestare l'opportunità della decisione di procedere alla riforma dell'intero ordinamento statistico, resa necessaria oltretutto dal fatto che la normativa vigente, ignorando la esistenza delle Regioni determinata, oltre ad un elevato grado di insoddisfazione verso le prestazioni dell'ordinamento statistico, la dispersione delle risorse pubbliche in una pluralità di iniziative non coordinate.

Berlinguer, entrando nel merito del progetto di legge ha posto in luce alcune incongruenze presenti nello «schema» e quindi nella prospettata articolazione del servizio (non appaiono, infatti, motivate le definizioni di serietà e di efficienza che gli uffici regionali di statistica sarebbero «organi della Regione»; quelli provinciali «organi locali» dell'Istat e quelli comunali «organi locali» dell'ISTAT ed allo stesso tempo dell'ufficio di Statistica). Lo «schema» quindi, non sembra recepire che formalmente — ha concluso Berlinguer — gli esiti di un dibattito che da decenni si investe con polemiche e di riforma. L'ordinamento statistico nazionale.

SETTIMANA DI LOTTA ANTIFASCISTA A SESTO

Nel quadro delle iniziative promosse dall'ANPI di Sesto Fiorentino per una «settimana di lotta e di iniziative per la difesa dell'ordine democratico» si tiene questa sera alle 21.15 (nella saletta 5 maggio di via Cavallotti) una conferenza del generale Pierzo Apollonio su: «Il contributo delle forze armate alla guerra di liberazione». Domani si terrà una conferenza del generale Pierzo Apollonio su: «Il contributo delle forze armate alla guerra di liberazione». Domani si terrà una conferenza del generale Pierzo Apollonio su: «Il contributo delle forze armate alla guerra di liberazione».

ASSEMBLEA A MALLMANTILE

Questa sera alle 21, presso il circolo MCL di Mallmantile si terrà una assemblea pubblica sulla «382». Partecipano Ivo Buttini (DC), Morales (PSI) e Pieracci (PCI).

Torna dall'estero in scatola il pesce azzurro di Piombino

Le conseguenze della mancanza di stabilimenti per la conservazione - Importiamo dentici ed orate dai paesi europei e addirittura dall'Argentina - Le positive esperienze della cooperativa elbana

PIOMBINO — Ogni giorno decine di camion partono dall'Italia riversando sul mercato di Parigi tonnellate di pesce azzurro. Altri camion arrivano addirittura in Spagna. Così la quasi totalità della nostra produzione di pesce azzurro viene esportata in Francia. Perché? Perché a noi questo tipo di pesce non piace: porta ormai impressa la noia di «pesce dei poveri». Accettiamo invece il «Nantes», che è lo stesso pesce sotto altra forma. Rifiliamo cioè migliaia di tonnellate di pesce azzurro fresco, lo vendiamo per poche lire all'estero e lo ricompriamo poi in scatola. Con questa logica conseguenza: il pescatore italiano vende le sardine a 130 lire il chilo; il consumatore italiano lo compra al supermercato a 100 lire la scatola.



Una quarantina di «zaccare» gettano le reti in questo mare di Toscana. Riempono migliaia di cassette e rientrano in porto dove sono ad attendere squadre di camion frigoriferi pronti a caricare migliaia di chilometri per andare oltre frontiera. Gli stessi camion approfitteranno del viaggio di ritorno per portare quelle qualità di pesce «pregiato» che a noi italiani risultano più gradevoli. «Mancano industrie per l'inscatolamento, questa è l'assurdità» — commenta con amarezza il proprietario di un vecchio peschereccio.

«C'è folto francese», dicono. Come se l'olio francese o spagnolo rendesse più nobile quella stessa sardina pescata nei nostri mari. Ma c'è di più: i nostri diventati clienti preziosi di pesce pregiato per gli spagnoli, i francesi, gli israeliani. Perfino per gli argentini che dal Mar de la Plata ci mandano aerei carichi di dentici «prajo». E sportiamo dunque sardine, orate, dentici, merluzzi, spigole, marmorate. Un giro di miliardi e un grosso segno scarlatto nella nostra bilancia dei pagamenti.

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Scade domani la proroga per lo sgombero dello stabilimento

Il ministro deve dare una risposta definitiva sulla vicenda «Italbed»

Il sindaco di Pistoia ha inviato un telegramma al Ministero sollecitando un'intesa — Gravi interrogativi — La città lotta accanto agli operai contro lo smantellamento della azienda

PISTOIA — Il sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli, ha inviato al ministro dell'Industria on. Donat Cattin un telegramma nel quale ricorda che si avvicina la nuova scadenza del 10 dicembre, data di sgombero della Italbed per cui «è urgente l'adempimento assunto S.V. occasione visita a Pistoia con rapida conclusione nuove iniziative».

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

volta perduta la lotta all'Italbed si scatenerebbe, da parte del padronato pistoiese, una dura reazione nei confronti di quelle centinaia di lavoratori attualmente in cassa integrazione nella provincia.

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

«L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «ricoverarsi» in un altro paese. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia, sia la possibilità per un numero di quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Giovanni Barbi

Giovanni Barbi

vorrebbe dire non solo ri sparmio, ma anche creazione di decine di nuovi posti di lavoro. «E starebbe a significare la possibilità di un miglior compenso per i pescatori. Fino ad ora abbiamo avuto un rapporto senza alternative con le ditte specializzate nel trasporto del pesce: o vendere il pescato ai proprietari del camion frigorifero o buttarlo prodotto in mare. Una situazione che si presta a non pochi ricatti», spiegano i pescatori.

In questo non florido stato di cose fa spicco un'interessantissima iniziativa, ultimata nell'agosto scorso, voluta da una cooperativa — la «Arma» — di pescatori elbani, che annovera una quarantina di soci. Così parla il presidente Giacomo Braschi: «Quaranta addetti, quindici camion e un impianto per la conservazione: ne tra i più grossi d'Italia 150 mila casse di pesce possono essere immagazzinate nelle nostre caserme. Produciamo 800 quintali di ghiaccio per il mantenimento del pescato a bordo dei pescherecci».

«E' una realizzazione che punta ad eliminare le barriere dell'intermediazione a tutto vantaggio del consumatore e degli stessi pescatori che, tramite la cooperativa hanno visto un sensibile miglioramento del trattamento economico del pescato. I lavoratori, uno dei promotori dell'iniziativa, — intanto abbiamo chiesto al comune di Portoferraio la concessione di un'area in cui costruire il nostro stabilimento per la produzione di acciughe salate, il letto sabbioso del mare a riva di pesce, intendiamo allargare la gamma delle lavorazioni, includendo anche il pesce spada e il tonno, e immettere questi prodotti nel mercato anch'essi a prezzi controllati».

«Ci sono delle ottime marche italiane di pesce in scatola», commenta il sindaco di Livorno. «Fatto è che coprono solo una parte delle richieste. E' questione anche di costi. Il consumatore troppo spesso sceglie la marca straniera a dispetto del nostro pesce, che è di qualità eguale, se non superiore. Ma il punto è un altro: si dovrebbe imparare a gestire il pesce azzurro fresco. Se incoraggiassimo il consumatore a cambiare il proprio comportamento nell'alimentazione, ad esempio, con la scelta di ossigeno nella nostra lancia alimentare che, com'è noto, ha un passivo di oltre 10 mila tonnellate».

Ed ora vediamo per un attimo come una spigola pescata per esempio, lungo le coste portoghesi, finisce in Italia. Il pesce azzurro, di qualità eguale, se non superiore. Ma il punto è un altro: si dovrebbe imparare a gestire il pesce azzurro fresco. Se incoraggiassimo il consumatore a cambiare il proprio comportamento nell'alimentazione, ad esempio, con la scelta di ossigeno nella nostra lancia alimentare che, com'è noto, ha un passivo di oltre 10 mila tonnellate».

«Questo se tutto va bene», perché può capitare di trovarsi in un piatto una salpa sotto il nome di orata o un prajo argentino sotto il nome di dentice. «Tanto sono della stessa specie», dice il sindaco di Pistoia. «Ma il punto è un altro: si dovrebbe imparare a gestire il pesce azzurro fresco. Se incoraggiassimo il consumatore a cambiare il proprio comportamento nell'alimentazione, ad esempio, con la scelta di ossigeno nella nostra lancia alimentare che, com'è noto, ha un passivo di oltre 10 mila tonnellate».

Il sedicente buongustato italiano rischia così di essere preso per il bavero e di spendere diversi biglietti da mille. Il fatto è che dobbiamo smetterla di valutare la bontà di una pietanza in base al suo prezzo — conclude Lido Pedroni. — Il pesce azzurro, per esempio, è un alimento sano. Vive in bassi fondali lontano dall'inquinazione. E' fatto di carne, è un altissimo potere nutritivo. Si cuoce in cinque minuti e può essere preparato in mille modi. «E' questo che ci deve interessare quando andiamo all'estero e troviamo la voce sardina nei menù più sofisticati».

«Questo è che il settore del pesce va considerato con attenzione prioritaria, rompendo il clima di abbandono che lo ha pervaso questi ultimi decenni. Emergono ritardi pesantissimi che hanno fatto vivere la nostra produzione ittica tra l'assenza di una efficace politica governativa e l'assenza di interventi «a pioggia» che hanno risposto solo a esigenze clientelari e la mancanza di adeguati accordi sia nell'ambito della CEE sia nel quadro internazionale. Oggi sono necessarie iniziative adeguate per incentivare il movimento cooperativistico e attuare una solida politica di investimenti nel settore».

Bruno Giovannetti

Nella foto: Alcuni pescatori mentre scaricano cassette di pesce azzurro.

